

## **CHIAMATO ALLA LIBERTA'**

### Quale autonomia per l'uomo contemporaneo?

L'esperienza – ormai pluriennale - nell'ambito del servizio di accoglienza rivolto a persone che vivono uno stato di fragilità, ci ha confrontato sempre con progetti costruiti attorno all'obiettivo dell'autonomia ed al percorso che queste persone sono chiamate ad intraprendere, all'interno di questo obiettivo.

Il confronto con le storie di vita che abbiamo incrociato ha evidenziato profonde ambiguità e contraddizioni legate a questo tema.

*Lavorare per l'autonomia delle persone: questo potrebbe essere il motto dell'attuale ideologia dominante nell'ambito del lavoro terapeutico e medico-sociale. Cercare di "aiutare le persone a diventare autonome": nessuno vi trova niente da ridire, anzi. In una società in cui i legami sono vissuti come costrizioni o come contratti, l'essere autonomi è percepito come una qualità sociale altamente desiderabile.*

Questo brano tratto da "l'epoca delle passioni tristi" di Schimt e Benasayag, introduce una lucida provocazione che obbliga tutti coloro che si attivano in ambito dei servizi alla persona a confrontarsi con le ambiguità legate all'autonomia, che scaturiscono da un diverso significato che a tale parola viene attribuito rispetto agli ambiti di riferimento (contesto sociale, ambito culturale...).

L'attuale contesto socio-culturale sembra disgiungere il tema dell'autonomia da quello dei legami.

Ma è proprio così?

Riflettendo su questo testo ci siamo accorti come invece il tema del *legame relazionale* sia profondamente connaturato a quello dell'*autonomia*, tanto che secondo alcuni approcci antropologici, psicologici e sociali, non esiste una vera autonomia senza la capacità, ed ancor prima la possibilità, di costruire dei legami significativi.

Nella tradizione giudaico-cristiana la pienezza dell'uomo (possiamo azzardarci a tradurla in linguaggio contemporaneo come *autonomia, libertà?*) si realizza soltanto all'interno del patto che *lega* l'uomo a Dio.

E' la premessa che sta alla base del

*Primo incontro – 23 Aprile 2010 ore 21:00:*

**"PORRÒ LA MIA ALLEANZA TRA ME E TE E TI RENDERÒ NUMEROSO MOLTO, MOLTO" (GEN 17, 2)**

(\*)

Col Patto di Alleanza Dio si *lega* ad Abram e da inizio ad una storia di salvezza.

(relatore: p. Andrea Bizozero: Priore Convento Francescano di Cernate, dott. Di Teologia Dogmatica)

Anche gli studi legati al tema dell'età evolutiva, evidenziano la stessa premessa: un essere umano può evolversi in modo equilibrato solo se avrà appreso – fin dall'origine della propria esistenza – a costruire legami significativi.

E' il tema al centro del

*Secondo incontro – 15 Maggio 2010 ore 21:00:*

**"COME UN BIMBO IN BRACCIO ALLA MADRE..." (SALMO 131, 130) (\*)**

La costruzione di *legami* sani alla base dello sviluppo del sé.

(relatore: dr. Massimo Molteni: Neuropsichiatra Infantile, Direttore Sanitario IRCC "E. Medea" c/o Nostra Famiglia di Bosisio Parini)

Il terzo incontro, sulla scia dei primi due, si propone di arrivare al cuore della provocazione di Schimt-Benasayag: "Per Aristotele e San Paolo la libertà non si costruisce attraverso una specie di autonomia o di isolamento individuale, ma attraverso lo sviluppo di legami: sono questi che ci rendono liberi" (pag. 102)

Terzo incontro – 11 Giugno 2010 ore 21:00:

**LETTERA DI SAN PAOLO AI GALATI...** (\*)

Le fragilità personali e le richieste della società contemporanea: una lettura sociologica del testo di Benasayag: *L'epoca delle passioni tristi*.

(relatore: Dr. Pezzana – Sociologo Genova)

Nel quarto incontro, attraverso la lente dell'approccio pelagico, cioè capace di guardare all'uomo nella sua totalità, l'obiettivo è quello di riflettere sulla proposta di un possibile modello socio culturale – quello dello stile di vita comunitario – che permetta un recupero della dimensione del legame come funzione anche terapeutica.

Quarto incontro – 10 Settembre 2010 Ore 21:00:

**ATTI 2 – PARABOLA DEL FIGLIOL PRODIGO...** (\*)

La costruzione di legami come risposta alla fragilità dell'individualismo contemporaneo.

(relatore: p. Luigi Bassetto: Psicologo, Parroco parrocchia Santa Maria Maggiore di Treviso)

(\*)IL BRANO BIBLICO È UNA PROPOSTA FATTA AL RELATORE, CHE HA LA FACOLTÀ DI MODIFICARLO SE LO RITIENE OPPORTUNO